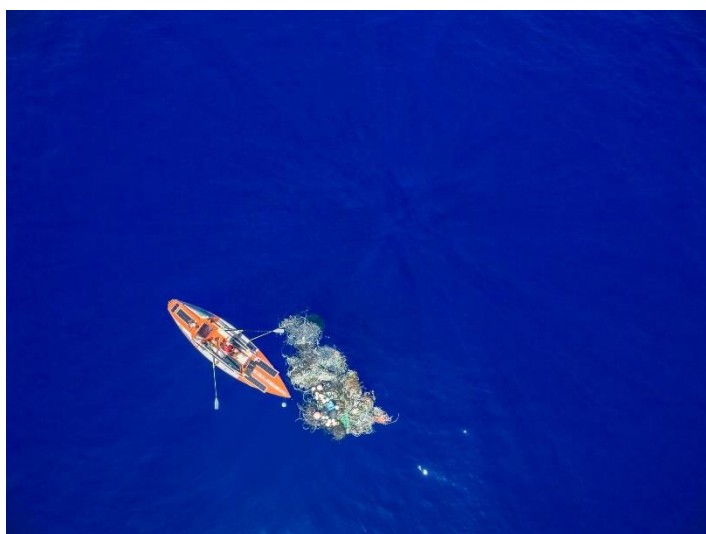


Padova, 2 luglio 2021

“PLANET BOOK. LA MOSTRA”

Dal 7 luglio al 24 ottobre i grandi fotografi del nostro tempo, da Sebastião Salgado a George Steinmetz, da Bruno Barbey a Frans Lanting, in mostra all’Orto botanico dell’Università di Padova per sensibilizzare sul tema della responsabilità nei confronti dell’ambiente e del Pianeta

L’Orto botanico, in via Orto botanico 15 a Padova, ospita l’esposizione “*Planet Book. La mostra*”,



© Alex Bellini

una selezione di 100 fotografie e di 100 storie più significative tratte dall’omonimo progetto editoriale frutto della collaborazione tra Contrasto e l’Università di Padova. Proposta per la prima volta al grande pubblico, la mostra esplora il legame con il Pianeta che ci ospita e ne racconta le profonde trasformazioni nel tempo.

La grande fotografia d’autore mette in scena un suggestivo percorso che porta negli spazi dell’Orto – patrimonio UNESCO – luoghi, persone e storie provenienti da tutti i continenti.

"La speranza che ci ha guidati nella realizzazione di Planet Book è che la

potenza rivelatrice di queste fotografie, ciascuna delle quali è un’interpretazione della complessa transizione in corso, unita agli sguardi delle ragazze e dei ragazzi del XXI secolo, possa fare una piccola ma significativa differenza nelle menti aperte di tutti noi" **scrive nella prefazione Telmo Pievani**, curatore del volume.

Le fotografie, commentate da un gruppo di studentesse e studenti dell’Ateneo patavino, sono raggruppate sulla base dei quattro elementi utilizzati dai filosofi antichi per comprendere il mondo: acqua, terra, fuoco e aria. Il quinto elemento siamo noi, in tutte le nostre ambivalenze, capaci come siamo di mirabili slanci creativi e di impulsi distruttivi.

Adottando il punto di vista di *millennials e post-millennials*, eredi del pesante debito ambientale globale i cui effetti sono sempre più devastanti, come la pandemia di Covid-19 ha dimostrato, il progetto collettivo è guidato da una consapevolezza nuova che potremmo definire ecologismo



© Frans Lanting



© Ilaria Magliocchetti Lombi / *Contrasto*

umanista e scientifico: umanista, perché gli interessi della natura e della specie umana coincidono completamente; scientifico perché basato su evidenze e sulla lettura dei dati sperimentali che quantificano i cambiamenti in atto.

In esposizione, tra gli altri: **Sebastião Salgado, Bruno Barbey, Jonas Bendiksen, George Steinmetz, Frans Lanting, Thomas Hoepker, Chris Steele-Perkins, Matthew Abbott, Cristina de Middel, Stefano Dal Pozzolo, Ian Berry, Alex Bellini, Francesco Anselmi, Antoine d'Agata, Sim Chi Yin, Jean Gaumy, Paolo Pellegrin, Mikhael Subotzky, Ilaria Magliocchetti Lombi, Akintunde Akinleye.**

“Il nostro cambiamento, un impegno per il Pianeta” è il filo conduttore di *Risvegli 2021*, la manifestazione culturale e scientifica promossa dall'Università di Padova, giunta quest'anno alla sua sesta edizione, nel cui programma si iscrive la stessa mostra.

Nell'ambito della rassegna,

che prosegue parallelamente alla mostra fino al 24 ottobre, sono previsti appuntamenti speciali in cui il pubblico può incontrare alcuni dei fotografi che espongono le loro opere, dialogare con i giovani autori e le autrici che hanno realizzato i testi di accompagnamento e partecipare a “Conversazioni sull'erba” con ricercatori e giornalisti che riflettono insieme sui temi della mostra.

Non mancano attività dedicate ai più piccoli: il percorso della mostra è sperimentabile anche in una modalità più interattiva con quiz, giochi e



© Jonas Bendiksen / *Magnum Photos*

indovinelli sui temi della scienza, della natura e dell'ecologia, realizzati dall'Orto botanico in collaborazione con Pleiadi e destinati a un pubblico di giovanissimi, tra i 6 e gli 11 anni.

Grazie alle aperture straordinarie previste, sarà inoltre possibile apprezzare la mostra anche nella suggestiva atmosfera notturna dell'Orto.

Visitabile dal 7 luglio al 24 ottobre, “*Planet Book. La mostra*” è una proposta compresa nel biglietto di ingresso dell'Orto.



© Matthew Abbott / *The New York Times*

Tutti gli appuntamenti di *Risvegli 2021*, la manifestazione del cartellone culturale Universa, promossa dall'Università di Padova con il sostegno della Fondazione Cariparo, sono disponibili sul sito dell'Orto: <https://www.ortobotanicopd.it/risvegli-2021>

Nella cartella stampa sono disponibili il pieghevole della mostra e alcune delle **fotografie**, con i relativi crediti che è **obbligatorio indicare qualora le si utilizzzi.**

CARTELLA STAMPA: <https://bit.ly/2UfPRVI>

PLANET BOOK

la mostra

7 luglio - 24 ottobre 2021

Orto botanico
Università di Padova

PLANET BOOK

la mostra

Se un giorno alieni saggi e pacifici verranno a trovarci, la prima cosa che ci chiederanno è come ci siamo presi cura del nostro pianeta.

L'esposizione **PLANET BOOK la mostra** propone una selezione delle fotografie più significative di Planet Book, il progetto editoriale nato dalla collaborazione tra **Contrasto** e l'**Università degli Studi di Padova**, curato da Telmo Pievani, che raccoglie 200 scatti d'autore commentati da un gruppo di studentesse e studenti dell'Ateneo patavino.

Filo conduttore della sesta edizione di **Risvegli**, la manifestazione culturale e scientifica promossa dall'Università di Padova, questo progetto collettivo nasce dalla condivisione di una consapevolezza nuova che potremmo definire ecologismo umanista e scientifico: **umanista**, perché gli interessi della natura e della specie

umana coincidono completamente; **scientifico** perché basato su evidenze e sulla lettura dei dati sperimentali che quantificano i cambiamenti in atto.

Adottando il punto di vista di millennials e post-millennials, eredi di un pesante debito ambientale globale i cui effetti sono sempre più devastanti, come la pandemia di Covid-19 ha dimostrato, il volume racconta la nostra dipendenza dal pianeta che ci ospita e al contempo le profonde trasformazioni che gli abbiamo inflitto. Le fotografie sono raggruppate sulla base dei quattro elementi utilizzati dai filosofi antichi per comprendere il mondo: **acqua, terra, fuoco e aria**. Il **quinto elemento** siamo noi, in tutte le nostre ambivalenze, capaci come siamo di mirabili slanci creativi e di impulsi distruttivi.

QUINTO ELEMENTO

Il quinto elemento non è meno naturale degli altri quattro: è il prodotto del cervello umano. **La scienza**, l'innovazione, le nuove scoperte faranno la differenza per la nostra sopravvivenza, purché i loro frutti siano condivisi e messi al servizio della lotta contro tutte le **disuguaglianze**. Bioedilizia, efficienza energetica di case e

uffici, riscaldamento e trasporti a basso impatto ambientale, eco-turismo, eco-banche, bioplastiche, finanza sostenibile, riconversione degli allevamenti intensivi, riduzione del consumo di carne, **transizione al 100%** di energie rinnovabili, agricoltura a minor consumo di acqua e pesticidi, utilizzo di piante e di batteri naturali o sintetici per

risanare ambienti devastati dall'inquinamento, tecnologie bioispirate, riduzione degli sprechi alimentari e di acqua, economia e salute circolari, conservazione in situ della biodiversità. Utopistico? No, **dipende da noi**, noi che ci siamo autodefiniti sapiens.



ACQUA

Solo il **5%** della massa del pianeta Terra è dato dall'acqua. Di questo, solo il **2,5%** è **acqua dolce** che possiamo usare per scopi industriali, agricoli e domestici. A fronte di questa preziosa rarità, e del suo intollerabile **spreco**, la popolazione mondiale in crescita ha triplicato il prelievo di acqua dolce nell'ultimo mezzo

secolo. Si stima che **più di mezzo miliardo** di persone nel mondo non abbia accesso a fonti sicure e prossime di acqua, e che **un miliardo** non abbia servizi igienici. L'**80%** degli scarichi idrici, industriali e civili viene disperso **direttamente nell'ambiente** senza alcun trattamento. Se continueremo a gettare

plastiche in mare con i ritmi degli ultimi anni, intorno al **2050** nei nostri oceani ci saranno **più plastiche che pesci**. Infine, il riscaldamento climatico, con il suo carico di desertificazione incalzante, di acidificazione degli oceani, di sbiancamento delle barriere coralline e di fenomeni atmosferici estremi.

ARIA

Dobbiamo la nostra sopravvivenza a una fragile e sottile **pellicola di gas**, spesso poche decine di chilometri. Il delicato equilibrio geofisico che tiene insieme la nostra atmosfera mantiene relativamente stabile da **milioni di anni** la temperatura sulla superficie del pianeta, per l'effetto serra. Noi allora, i sedicenti sapiens, da un paio di secoli bruciamo **combustibili fossili** prelevandoli dall'interno del pianeta e immettiamo **gas serra** in eccesso, forzando il clima verso il caldo. Gli allevamenti intensivi ed estensivi rilasciano un'altra maleodorante dose di gas serra. Gli ossidi di **azoto** e di **zolfo** si miscelano con il vapore acqueo e cadono al suolo sotto il nome di **piogge acide**. Verso il 2050 produrremo qualcosa come **3,4 miliardi di tonnellate di rifiuti**. Nel frattempo, le nostre pianure e città diventeranno invivibili **isole di calore**.



© Cristina de Middel / Magnum Photos

FUOCO

Bruciano 4,3 milioni di ettari di foresta in Siberia, rilasciando in atmosfera immani quantità di anidride carbonica e cospargendo di fuliggine l'Artico, il cui ghiaccio scurito riduce la sua capacità riflettente, assorbe più calore e si fonde rapidamente. Brucia l'Australia, per settimane a perdita d'occhio,

e poi annega nelle **inondazioni** che dilagano sui terreni denudati. Giganteschi roghi appiccati da criminali umani devastano la **foresta amazzonica**: di questo passo la sua atmosfera si essiccherà e l'intero Brasile diventerà una splendida **savana sudamericana**. Cina e India

bruciano carbone come se non ci fosse un domani. Del resto, pochi chilometri sopra le nostre teste c'è un gelido **vuoto siderale** senza ossigeno, pochi chilometri sotto le nostre teste c'è un oceano di **magma infuocato**. In mezzo, **dipende da noi**.

TERRA

A causa delle attività umane, più di **350 specie** di vertebrati terrestri si sono estinte dal Cinquecento a oggi e moltissime altre sono **in via di estinzione**. Per quelle che ancora sopravvivono si assiste a un calo medio del **30%** nelle popolazioni. **E l'estinzione è senza ritorno: il danno è per sempre.**

Le concause di questa estinzione di massa della biodiversità terrestre sono note: deforestazione, diffusione di specie invasive, crescita della popolazione umana, inquinamento, riscaldamento climatico e sfruttamento intensivo attraverso caccia e pesca indiscriminate. Stiamo esaurendo le terre fertili a causa

dell'agricoltura intensiva che usa massicciamente pesticidi, diserbanti e fertilizzanti. Devastiamo le foreste primarie per **sfruttamento minerario**, per la ricerca di metalli rari da usare nei nostri telefonini e nelle batterie. In vista di tempi grami, intanto, **i più ricchi** si accaparrano i suoli coltivabili.



© Marek Biegalski

PLANET BOOK

la mostra

7 luglio - 24 ottobre

una produzione

ORTO BOTANICO 1545 **contrasto**

Università di Padova



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA



Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

con il contributo di